

Je ne m'occupe pas de constater si la méthode est bonne ou mauvaise; je cite seulement un fait qui existe. Or, il résulte d'après l'état statistique, présenté par monsieur le ministre de l'instruction publique, que le traitement des maîtres payés par les communes s'élève annuellement à 2,480,650 francs, soit environ deux millions et demi. En y ajoutant les 2 millions et 200,000 francs du budget de l'Etat, on voit que le budget total de l'instruction publique s'élève réellement au chiffre de quatre millions et demi à cinq millions, ce qui est une somme assez considérable pour l'enseignement.

C'est d'après ces considérations que je crois que l'Etat ne doit nullement prendre à sa charge les frais des nouvelles écoles normales, et que je me propose d'y revenir soit à l'article 7, soit à l'article 16.

Dans cette prévision, je demanderai que l'article 1 soit modifié en ce sens que l'on substitue aux mots: *sono istituite*, ceux de: *potranno venir istituite*.

**PRESIDENTE.** Il deputato De Sonnaz ha facoltà di parlare.

**DE SONNAZ.** Quando a nome del bene dello Stato ci si propone nuova o maggiore spesa da un ministro, si va a rilente nel dire o votare di no, si tace fin pur per non, con intempestiva pubblicità, dar nocimento al credito della nazione; ma, quando oltre quel non poco chiesto, la rappresentanza nazionale si fa per qualunque fondatissimo motivo, anche appoggiato ad un vero bisogno, a proporre essa un aumento d'uscita all'erario, a favore d'una località, allora credo che il tutto di detta rappresentanza, prima di assecondar la parte petente, è in obbligo di minutamente esaminare se si può. Per questo mi si vide tacito, però non con intenzione di acconsentire, ma solo di dir niente, assistere a varie votazioni di leggi seco traenti spese cospicue; ed ora nanti una spesa di 7000 lire credomi in obbligo verso i miei committenti di chiedere la parola: 1° per appoggiare in un punto per conoscenze personali la proposta dell'onorevole Beolchi; in dir cioè che una scuola della natura di quelle che s'intende creare sita in Cagliari a 200 e più chilometri da Sassari per un paese che nella stagione degli intemperii, che dura 5 o 6 mesi dell'anno, non si può percorrere se non con costosissimi mezzi, senza pericolo della vita o di ben spesso insanabili infermità, non può giovare per nulla alla popolazione di quest'ultima città e dintorni e viceversa; che porre la scuola maschile da una parte e la femminile dall'altra, non rimedierebbe al male. Dunque per mantener l'eguaglianza vi vanno due scuole di più e così 7000 lire.

In secondo luogo chiesi di parlare per proporre che prima che si presentino nuove leggi traenti seco spese, sia domandato all'onorevole ministro delle finanze uno stato almeno approssimativo della produzione totale di quanto frutta nell'intero regno, onde regolare sull'avere, il dare ed il dovere; ed intanto non voto per ora l'articolo primo.

**PRESIDENTE.** Farò presente alla Camera che, oltre ai tre emendamenti che ho letto al principio della discussione, e che furono distribuiti stampati ai singoli

deputati, vi è quello dell'onorevole Despina, il quale consiste nel surrogare alle parole: « sono istituite » queste altre: « potranno essere istituite. »

Ora giunge un altro emendamento in surrogazione dell'intero articolo primo, presentato dai deputati Michelini Giambattista e Marco; esso è così concepito:

« Sono istituite sei scuole magistrali maschili e sei femminili ripartite nelle varie provincie dello Stato. »

Darò la parola al deputato Michelini per spiegare questo emendamento, il quale di sua natura avrebbe la precedenza.

**MICHELINI G. B.** Cedo la parola al deputato Marco.

**MARCO.** Signori, io spero che l'emendamento presentato da me e dall'onorevole Michelini concilierà l'intendimento delle varie proposte, cioè di quella dell'onorevole Beolchi e di quella dell'onorevole Valerio. Io sono persuaso che, quando questi due proponenti ne avranno udite le ragioni, si persuaderanno dell'opportunità del nostro emendamento, ed adottandolo, otterranno lo scopo che si sono prefissi.

Prima d'ogni cosa la legge vuol essere fatta in modo chiaro e preciso, affinché la sua volontà sia bene intesa da tutti. Epperò bisogna evitare tutte quelle espressioni le quali, importando qualche dubbiezza, ingenerano eziandio difficoltà nell'esecuzione.

Io propongo per conseguenza che siano soppresse le parole: *la Savoia, la Liguria, la Sardegna*, perchè oggidi non hanno più, amministrativamente, politicamente e legislativamente alcun significato loro proprio; ma ne hanno solo uno storico e geografico.

Dal momento che l'isola della Sardegna non fa più da sé un tutto a parte, solo politicamente vincolato al rimanente dello Stato, ma è accomunata in tutto al continente, non ha più un significato particolare come prima del 1848; quindi nella legge non può più essere adoperata come espressione di circoscrizione di territorio determinata da leggi, come le divisioni e le provincie; la Liguria si trova nel caso identico della Sardegna; lo stesso si dica della Savoia.

In secondo luogo credo che sia conveniente che il legislatore vada a rilente nell'imporre nuovi vincoli, i quali tocchino indirettamente le facoltà del potere esecutivo.

La legge, stabilendo il principio che sono istituite sei scuole magistrali maschili e sei femminili, ha detto quanto doveva e poteva dire. Spetta poi al potere esecutivo di studiare i modi di eseguire il precetto che ha ricevuto dalla legge. Per eseguire quel precetto, che cosa deve fare il potere esecutivo? Deve studiare le varie località dello Stato, conoscere il grado di coltura delle varie provincie, a fine di collocare le scuole normali in quelle le quali più di ogni altra richiedono la presenza di esse scuole.

Ora io domando: il potere legislativo ha egli tutti gli elementi, tutti i dati necessari per fissare sin d'ora certe circoscrizioni territoriali, ed imporre al Ministero l'obbligo di istituire una scuola normale in quella data circoscrizione? Io dico che nello stato presente